



presenta

IL CASTELLO DI VETRO

diretto da

DESTIN DANIEL CRETTON

con

BRIE LARSON WOODY HARRELSON NAOMI WATTS

MAX GREENFIELD SARAH SNOOK

distribuito da

NOTORIOUS PICTURES

durata 127'

AL CINEMA DAL 6 DICEMBRE 2018

UFFICIO STAMPA

IRENE TOMIO

i.tomio@notoriouspictures.it - +39 3939692975

WWW.NOTORIOUSPICTURES.IT

IL CASTELLO DI VETRO

CAST ARTISTICO

BRIE LARSON

Jeannette Walls

WOODY HARRELSON

Rex Walls

NAOMI WATTS

Rose Mary Walls

MAX GREENFIELD

David

ELLA ANDERSON

Jeannette Walls da giovane

JOSH CARAS

Brian Walls

SHREE CROOKS

Maureen Walls da giovane

BRIGETTE LUNDY-PAINE

Maureen Walls

CHARLIE SHOTWELL

Brian Walls da giovane

CHANDLER HEAD

Jeannette Walls da bambina

SADIE SINK

Lori Walls da giovane

OLIVIA KATE RICE

Lori Walls da bambina

IAIN ARMITAGE

Brian Walls da bambino

EDEN GRACE REDFIELD

Maureen Walls da bambina

IL CASTELLO DI VETRO

CAST TECNICO

Diretto da	DESTIN DANIEL CRETTON
Scritto da	DESTIN DANIEL CRETTON ANDREW LANHAM
Sul romanzo di	JEANNETTE WALLS
Prodotto da	GIL NETTER
Produttore esecutivo	MIKE DRAKE
Casa di produzione	LIONSGATE NETTER PRODUCTIONS
Fotografia	BRETT PAWLAW
Scenografie	SHARON SEYMOUR
Costumi	MIRREN GORDON-CROZIER
Montaggio	NAT SANDERS
Casting	RONNA KRESS
Musiche	JOEL P WEST
Distribuito da	NOTORIOUS PICTURES

IL CASTELLO DI VETRO

SINOSI

Il castello di vetro racconta le avventure di una famiglia eccentrica, resiliente e affiatata: una straordinaria storia di amore incondizionato. Tratto dal best-seller di Jeannette Walls, il premio Oscar® Brie Larson porta in vita una giovane donna che, influenzata dalla natura piacevolmente selvaggia del suo problematico padre (Woody Harrelson), trova la determinazione di costruirsi una vita di successo, seguendo le proprie regole.

"Questa è la magia della narrazione: se una persona riesce a trovare il coraggio di raccontare il proprio vissuto, allora ciò consentirà ad altre persone di essere oneste. È molto importante fare i conti con il proprio passato, e spero che la mia storia incoraggi le altre persone a ripercorrere la loro"

Jeannette Walls

IL FILM

Ogni famiglia ha una storia, di certo non del tutto simile a quella della celebre giornalista americana Jeannette Walls – eppure l'acclamato romanzo autobiografico della Walls, *The Glass Castle*, ha fatto colpo su milioni di lettori nel mondo. Nel libro, Walls ha svelato il segreto che aveva custodito a lungo sulla sua giovinezza: un'infanzia particolarmente oscura, fatta di povertà, catastrofi, atti di ribellione e reclusione dalla società. Eppure forse la cosa più sorprendente del libro della Walls, per quanto straziante, è il suo senso di profondo amore familiare, un amore magico e tanto smisurato quanto la particolarità dei suoi genitori. Ciò le ha permesso di trasformare la sua giovinezza in una grande avventura e in un percorso rigenerante verso la redenzione. Passando attraverso la fame e la crisi, a notti stellate di incanto, Walls ha provato sulla sua pelle tutta la luce e le tenebre del mondo.

Il libro è letteralmente esploso nella scena letteraria ed è rimasto sette anni nella lista dei best-seller, incantando i lettori con la sua storia avvincente di una famiglia nomade che vive secondo le regole spericolate dei genitori. Al centro della storia c'è la determinazione della Walls di sopravvivere, di andare via e farsi la propria vita, ma senza abbandonare l'affetto complicato che prova per i genitori, la cui indole selvaggia era allo stesso tempo meravigliosa e catastrofica.

IL CASTELLO DI VETRO

Il libro della Walls era una storia d'amore, piena di cuori spezzati, promesse non mantenute e bisogni nascosti, ma era anche un libro che scavava nel profondo, sulla natura intrinseca e trascendentale dell'amore, a prescindere da chi si è o da dove si provenga.

Una storia molto cinematografica: una fiaba che racconta di una vita vissuta in auto e in baracche, fino ai vertici dell'editoria di New York. Una storia a cui il co-sceneggiatore e regista Destin Daniel Cretton si è legato subito, non appena l'ha letta. Ma Cretton, che ha esordito con l'amatissimo film indipendente *Short Term 12*, ha pensato che chiunque fosse stato turbato o illuminato dalla propria famiglia, potesse riconoscersi in essa.

"Destin, sin dall'inizio, ha visto tutta la luce, la felicità, la gioia e le lezioni imparate, e le ha portate sullo schermo", dice **Jeannette**. "Non ha addolcito nulla. Non ha lasciato fuori le cose cattive. Sono tutte lì. La sceneggiatura ha catturato esattamente quello che io ho cercato di fare con il libro: mostrare la bellezza e la bruttezza, la luce e l'oscurità della mia infanzia".

Cretton spiega la sua affinità con il libro: "Questa è una storia così personale per Jeannette, quando l'ho letta, è diventata incredibilmente personale anche per me. La mia infanzia non è stata pazzesca come la sua, ma mi sono ritrovato molto nella sua scoperta dell'amore e nelle sue molte sfaccettature e al modo in cui ogni famiglia può vivere momenti belli e anche momenti difficili e spaventosi. Sembrava reale, accessibile e così catartica. È una di quelle storie che ti fa sentire più connesso con il mondo e meno solo".

Lui e il co-sceneggiatore Andrew Lanham hanno visto il film come la storia di una donna di grande successo, apparentemente stabile, la Jeannette adulta, che deve affrontare tutti i disastri della sua storia familiare per riconciliarsi con il futuro. "Ci siamo concentrati sull'idea di una giovane donna che sta rivivendo i suoi ricordi, cercando di dare un senso alla sua vita fino ad ora, e cerca finalmente di fare pace con il passato e con i suoi genitori. In definitiva, è la storia di una donna che impara ad amare e ad accettare se stessa", dice **Cretton**.

Cretton ha scoperto la capacità della Walls di interrogarsi apertamente sul comportamento veramente estremo dei suoi genitori, pur provando ancora compassione per loro, e ha voluto porre l'accento su quest'aspetto nel film. "Ogni pagina del libro di Jeannette mostra un nuovo aspetto di questi personaggi incredibilmente complicati e le loro relazioni reciproche. Un momento ti stai innamorando di un personaggio, ma poi fa qualcosa per farsi odiare, e poi giri la pagina e lo ami ancora. È tutto così profondamente umano".

Per Walls, Cretton aveva centrato quell'unica idea che anche lei sentiva che dovesse emergere da qualsiasi adattamento cinematografico: che la sua famiglia,

IL CASTELLO DI VETRO

per quanto difficile e disordinata, riflettesse quel bisogno umano universale di rimanere legati ai propri cari, non importa quanto ci mettano alla prova. Dopo la pubblicazione del libro, lei ha scoperto che molte più persone di quanto potesse immaginare, la pensavano come lei.

"Una delle tante benedizioni dell'aver raccontato la mia storia nel libro è che la gente non solo ci tiene, a volte ci tiene anche più di me", dice **Walls**. "Ci sono così tante persone là fuori con storie che, pur non essendo identiche alla mia, condividono qualcosa di profondo con la mia. Nel raccontare questa storia, fatta di grandi difficoltà e di grande ricchezza, non solo mi sono riappacificata con la mia infanzia, che ho cercato di nascondere per molto tempo, ma mi sono riappacificata anche con le altre persone".

Un'altra persona che è stata colpita al cuore dalla storia di Walls, è il premio Oscar® Brie Larson (Miglior attrice per *Room*, 2015), che interpreta Jeannette da giovane in *Il castello di vetro*. **Larson** dice: "Questa è una storia sulla famiglia, su come diventi la persona che sei e sull'accettare il fatto che le persone non sempre ti amano nel modo in cui ne hai bisogno, ma puoi perdonarle per questo. È molto raro poter osservare qualcuno come Jeannette che passa dall'infanzia all'età adulta, vedere tutte quelle relazioni mancate e quei momenti di incomprensione, e poi vederla recuperare parte di ciò che è andato perduto. Volevo davvero onorare lei e la sua storia".

Con il passare del tempo, **Walls** si sente sempre più convinta che l'amore può essere trovato in ogni famiglia, e che ogni famiglia ha una storia da raccontare. "Alcune persone mi hanno accusato di essere eccessivamente ottimista, ma è così che sopravviviamo ai nostri momenti difficili, cercando la gioia, perché altrimenti quei momenti potrebbero ucciderti", conclude. "Ecco perché raccontiamo storie. Se condividiamo tra di noi le lezioni sulla nostra sopravvivenza, allora tutti si sentiranno in grado di andare avanti. Se le persone andranno via dal cinema pensando alla propria famiglia, ne sarò estasiata".

LA STORIA DIETRO LA STORIA

Jeannette Walls aveva lavorato per molti anni come editorialista a New York prima di rivelare a tutti le sue origini particolari. Aveva compreso che le asperità e le tribolazioni che aveva affrontato crescendo, erano lontane ormai anni luce.

I suoi genitori, Rex e Rose Mary Walls, spiriti liberi e sprezzanti di tutte le istituzioni, non avrebbero mai cambiato il loro modo di comportarsi e di vedere le cose, anche se i loro figli soffrivano incredibilmente per questo. Walls trascorse i suoi primi anni di vita letteralmente per strada, vagando senza radici dalle città nel deserto del sud-ovest fino ai camping di montagna, senza mai avere una

IL CASTELLO DI VETRO

fissa dimora. Tutta la sua famiglia era schiava del padre, Rex, un uomo diabolicamente carismatico e brillante che, quando era sobrio, catturava l'immaginazione dei suoi figli, insegnando loro la scienza, mostrando loro le meraviglie del mondo e, soprattutto, esortandoli ad abbracciare la vita senza paura. La loro madre Rose Mary, pittrice bohémienne, era altrettanto affascinante, ma ancor meno impegnata nelle responsabilità di prendersi cura di una famiglia.

Entrambi i genitori credevano nel proprio stile di vita, anche se ciò significava essere poveri. Quando i soldi finirono e il sogno della vita errante iniziò a svanire, la famiglia si ritirò in una città mineraria del West Virginia, andando a vivere nella casa fatiscente che sarebbe diventata l'alter ego del "castello di vetro", la sorprendente e fantastica casa a energia solare che Rex Walls ha sempre promesso che avrebbe costruito. Quando la disfunzionalità della famiglia s'intensificò, Jeannette e i suoi fratelli furono sempre più costretti a difendersi da soli, sostenendosi a vicenda per sopravvivere e incoraggiandosi a scappare via.

Eppure, anche quando Jeannette scappò, lasciandosi alle spalle gli Appalachi, per diventare una scrittrice nella grande città, non riuscì mai a staccarsi dalla sua famiglia. Più cercava la propria vita e le proprie relazioni, più si rendeva conto di dover fare i conti con quello che la famiglia Walls aveva vissuto insieme, tutto ciò che aveva visto ai margini della società americana.

Fu allora che la Walls iniziò a scrivere.

Il successo del libro è stato straordinario, ha vinto premi, ha venduto oltre 2,7 milioni di copie ed è stato tradotto in 22 lingue.

The Glass Castle è stato portato per la prima volta a Destin Daniel Cretton dal produttore nominato agli Oscar® Gil Netter (Miglior film per *La vita di Pi*, 2012 e per *The Blind Side*, 2009), che aveva intuito la capacità di Cretton di poter entrare nella storia di Jeannette Walls come nessun altro regista avrebbe potuto fare. **Walls** dice: "C'erano stati alcuni primi tentativi di adattamento, ma non stavano funzionando. A un certo punto mi è stato anche detto che il mio libro, così com'era scritto, non sarebbe mai potuto essere trasformato in un film, che avremmo dovuto sacrificare qualcosa, che sarebbe diventata una storia completamente diversa, insomma. Io sentivo comunque che anche se una sceneggiatura non fosse stata del tutto fedele al mio libro, avrebbe dovuto catturare almeno la sua essenza".

Incerta su come le cose sarebbero andate avanti, Walls dice che stava aspettando un miracolo. "Beh, quel miracolo è arrivato, e si chiamava Gil Netter", dice. "Gil ha messo le mani sul mio libro e ha fatto accadere tutto. Ha spostato le montagne. È lui il responsabile della nascita di tutto ciò, e una delle decisioni più importanti e geniali che Gil abbia preso è stata quella di portare a bordo Destin".

IL CASTELLO DI VETRO

Cretton voleva avvicinarsi a *The Glass Castle* non come alla storia di una famiglia anomala, ma come a una storia di amore incondizionato. Non vedeva la famiglia Walls come fuori dal comune, ma come un insieme di esseri umani simpatici, affascinanti, in qualche modo difettosi, come tutti noi. "Penso che una storia di successo debba fare proprio questo", dice **Walls**. "Eliminare le barriere che così spesso erigiamo, pensando 'Oh, io non sono come quelle persone. Loro sono piuttosto strane'. Quando abbatti quelle barriere, allora ottieni delle connessioni emotive davvero profonde".

Proprio per abbattere quelle barriere, Cretton ha deciso di iniziare l'adattamento con Jeannette attorno ai 20 anni, proprio quando gli eventi la spingono a mettere insieme la sua storia e ad aprire il suo cuore ferito ad una serie di flashback. "È una cosa che ho fatto quando avevo 20 anni, è qualcosa che molte persone fanno a quell'età. O andando per la prima volta da un terapeuta o frequentando una lezione di un corso di 'Introduzione alla psicologia', arriva il momento di guardarsi indietro e vedere come sei arrivato dove sei e che impatto la tua famiglia ha avuto su di te. Ognuno vive quel momento in cui prova a capire cosa lo ha reso quello che è e come riconciliare i risentimenti all'interno della propria famiglia con l'amore che si prova per loro. È qui che troviamo Jeannette".

Per Cretton era essenziale che Jeannette seguisse a pieno il progetto. Walls dice che si fidava ciecamente di lui, mentre parlavano della natura dell'amore, della famiglia, dell'arte e della narrazione. "Destin è magico", commenta **Walls**. "È l'essere umano più gentile e più empatico che abbia mai incontrato. Ma non puoi lasciarti ingannare da quella gentilezza e quella sensibilità. Destin vede tutto. Lui vede la luce e il buio in tutte le cose, e questo era molto importante per me. Ho sempre pensato che questa non fosse una storia completamente oscura, ma non volevo nemmeno che venisse resa in maniera troppo leggera. Destin aveva tutte le abilità per mescolare entrambe le sfumature".

Cretton dice che non ha tentato di duplicare fedelmente le vite dei Walls o il libro stesso, ma piuttosto di presentare la loro storia come uno specchio della vita familiare americana. "Non è la narrazione del libro, e non è neanche una verità assoluta sui fatti, ma spero, aggiungendo nuove dimensioni alla storia di Jeannette, di creare qualcosa di nuovo che possa piacere a un nuovo gruppo di persone", dice. "Il libro di Jeannette ha toccato il cuore di così tante persone, e noi abbiamo voluto regalare questo film a tutti coloro che amano il libro, ma abbiamo anche voluto fare questo film per la famiglia Walls. In un certo senso, abbiamo deciso di creare un album di foto in movimento dei loro ricordi. Spero che sia un ritratto onesto, commovente e, in definitiva, il ritratto di quanto sia complicato ma semplice e potente, l'amore".

IL CASTELLO DI VETRO

LA FAMIGLIA WALLS

Per far rivivere la famiglia Walls, con tutte le loro stranezze e contraddizioni, i produttori hanno ingaggiato un pluripremiato cast, guidato dal premio Oscar® Brie Larson, il due volte candidato all'Oscar® Woody Harrelson (Miglior attore non protagonista per *Oltre le regole - The Messenger*, 2009) e la candidata all'Oscar® Naomi Watts (Migliore attrice per *The Impossible*, 2012). Per Jeannette Walls, è stata un'emozione incredibile vedere questo cast dar vita ai suoi ricordi d'infanzia.

"Ogni attore era così impegnato a mettere il massimo nel proprio personaggio", dice **Walls**. "Le domande che mi hanno posto durante la loro fase di ricerca hanno colto la loro essenza e mi hanno tolto il respiro. Anche quando gli attori improvvisavano, dicevano comunque qualcosa che avrebbe detto Rex o Rose Mary. Sono rimasta stupefatta dalla loro intuizione, dalla comprensione psicologica e dal modo in cui questi attori sono arrivati ad amare e vivere la mia famiglia, amandoli anche per tutti i loro difetti".

Jeannette

Per interpretare Jeanette attraverso le diverse fasi della sua vita, erano necessarie tre attrici diverse, a cominciare da Jeanette adulta, che ha realizzato i suoi sogni a New York e che sta per sposarsi. A ricoprire questo ruolo, Brie Larson, che ha recentemente conquistato il pubblico nel ruolo di una madre, vittima di un rapimento, mentre cerca di crescere suo figlio imprigionati in un capannone nel film *Room*, per il quale ha vinto l'Oscar® come Migliore attrice.

Larson aveva già lavorato con Cretton nel suo acclamato *Short Term 12*, per il quale ha ottenuto una nomination come Migliore attrice agli Independent Spirit Award.

"È sempre stata un'attrice impressionante", dice **Cretton** di Larson. "In questo film, è così tanto profonda che a tratti mi toglie il fiato. Era come guardare una maga. È impossibile descrivere come ci riesca, lo fa e basta".

La Larson è entrata nel personaggio grazie ai suoi incontri con la Walls stessa. Larson in genere fa molte ricerche per i ruoli che interpreta, in questo caso la ricerca consisteva in una donna viva e vegeta dalla quale poteva scoprire tutta la psicologia e la personalità di Jeannette.

"Quando ho iniziato a lavorare in *Room*, ho passato molto tempo a cercare ogni possibile angolo in cui sentirmi in gabbia, perché era una situazione che non avevo mai provato prima, ma con Jeannette avevo una comunicazione diretta, potevo semplicemente mandarle una e-mail o chiamarla per farle qualche

IL CASTELLO DI VETRO

domanda", spiega **Larson**. "Uno dei ricordi più belli che ho delle nostre prime conversazioni è lei che mi dice: 'Voglio che tu dica la verità e voglio che tu dica la tua verità. Questa è la mia storia, ma voglio che tu la faccia tua. Voglio che tu faccia qualunque cosa tu reputi giusta, quindi ti dirò tutto quello che vuoi sapere. Non esistono domande troppo personali'. Così è iniziato il nostro rapporto, in questo modo davvero caloroso e fiducioso".

Walls ha dato a Larson anche l'impressione di aver imparato delle lezioni esaltanti da un'infanzia a volte straziante. "Quello che Jeannette ha realizzato alla fine è che l'intera esperienza di crescere con i suoi genitori l'ha resa quella che è – e non solo le cose buone, ma anche le cose cattive, che poi sono quelle che l'hanno resa così forte", osserva.

Il ruolo di Larson è ambientato in gran parte a New York, dopo che si è lasciata la sua famiglia alle spalle, o almeno così pensa, per iniziare la propria carriera. "Jeannette va a New York per guarire dal suo passato, ma poi si rende conto di quanto la sua famiglia sia ancora dentro di lei, anche se ha completamente cambiato la sua vita e sta cercando di allontanarli. È ancora una parte importante e centrale per lei", afferma **Larson**. "Penso che quella parte sia un'esperienza in cui tutti possano identificarsi. La sua situazione è estrema ma tutti raggiungono quell'età in cui sentono di aver bisogno di diventare ciò che sono e forgiarsi un'identità separata dalla propria famiglia. Si allontana da loro per scoprire se stessa, ma poi, il riscoprire se stessa la riporta a casa".

Per la Walls, il feeling immediato e palpabile con la Larson è stato gratificante. "Quando ho visto Brie in *Short Term 12*, non avevo mai sentito un simile legame con un'attrice", racconta **Walls**. "Era quel mix di tenacia e tenerezza, vulnerabilità e forza, quella voglia di combattere per le altre persone, più che per se stessa. Ero così legata a lei che quando è stata scritturata per interpretarmi, ho pensato, grazie, a chiunque l'abbia fatto accadere".

Continua Walls: "Più conoscevo Brie, più la trovavo così intelligente e così impavida. Era così determinata a raggiungere il cuore del mio personaggio. Voleva capire tutto su di me e sulla mia famiglia ed era pronta a lanciarsi completamente per scoprire i miei segreti più intimi. Ho trovato tutto ciò spettacolare".

Con così tante emozioni travolgenti e contrastanti con cui destreggiarsi, **Larson** era entusiasta di ritrovare Cretton. E dice: "Destin è la persona più compassionevole, comprensiva, sensibile che io conosca. Quando interpreti un personaggio che richiede la totalità delle tue attenzioni, devi sapere che intorno a te c'è un gruppo di persone che sarà rispettoso della tua vulnerabilità e che si prenderà cura di te. Ed è esattamente quello che fa".

IL CASTELLO DI VETRO

L'impegno di Larson nei confronti di Jeannette ha commosso ciascuno dei suoi colleghi. "Il lavoro di Brie è così genuino", osserva **Naomi Watts**. "Il primo giorno che l'ho vista sul set non stava recitando, ma aveva degli occhi così potenti e un'espressività così incredibile, che ho pensato, wow, è magnetica. C'è qualcosa in Brie che è semplicemente ipnotizzante da guardare".

Aggiunge **Woody Harrelson**, "Ero emozionato quando Brie è salita a bordo. È una mia vecchia amica - beh, credo che sia una mia giovane, vecchia amica. L'ho incontrata per la prima volta in *Rampart*, quando aveva circa 21 anni e, in quel momento, ho capito che era un'attrice incredibilmente coraggiosa. Aveva fatto delle scelte che erano così convincenti. Lei non si accontenta. Lavora sodo, ed è brava in questo".

L'affetto è reciproco per la **Larson** nei confronti di Harrelson. "Woody e la sua famiglia sono stati una parte importante della mia vita e della famiglia che mi sono creata da adulta. Poter affrontare questo ruolo con lui è stata un'esperienza davvero speciale, perché ci vogliamo davvero bene. Con Woody lo percepisci davvero, anche se a volte Rex è così brusco, c'è comunque questo senso di amore e cura tra lui e Jeannette", dice.

Insieme a Larson, ci sono le due versioni più giovani di Jeannette: Ella Anderson, che interpreta Jeannette all'età di 9 anni, mentre sviluppa la sua grinta per combattere per i suoi sogni, e Chandler Head, che interpreta Jeannette da bambina.

Il ruolo della Anderson era particolarmente impegnativo, ma lei è stata fantastica. "Ella è una ragazzina di 11 anni davvero unica, le sue domande erano così intelligenti, non c'era nessuna differenza tra dirigere lei e un'attrice quarantenne. Tutti quelli che hanno fatto una scena con Ella per la prima volta, Naomi, Woody, sono venuti a dirmi che erano sconvolti dal suo talento", afferma **Larson** di Anderson. "Ci siamo davvero sostenuti l'un l'altra ed essere sostenuti da una bambina di 11 anni è una cosa davvero potente".

Rex

Una delle maggiori sfide nella ricerca degli attori per *Il castello di vetro* è stata trovare Rex Walls, che è stato particolarmente importante per la sua famiglia: magnetico, filosofico, creativo e romantico, ma anche bugiardo, negligente e profondamente squilibrato. Il compito di raccogliere tutte queste qualità in un unico uomo è toccato a Woody Harrelson, il due volte candidato all'Oscar® che ha interpretato quest'anno dei ruoli così contrastanti, come un guerriero umano in *The War - Il pianeta delle scimmie* e il capo della polizia di una piccola cittadina in *Tre manifesti a Ebbing, Missouri*.

IL CASTELLO DI VETRO

Harrelson ha cercato di comprendere il più possibile Rex, dalle sue grandi e stravaganti idee che gli si agitavano dentro, all'impatto alternante e devastante che aveva sui bambini, che avevano molto bisogno di lui.

"Rex era un ragazzo davvero interessante", riflette **Harrelson**. "Non era perfetto, assolutamente no. Era un alcolizzato, e chiaramente faceva cose discutibili come genitore, non credeva minimamente nella scuola e faceva molte cose che rendevano la vita molto difficile alla sua famiglia. Ma c'erano anche delle cose che hanno reso l'infanzia di Jeannette eccezionale: la sua visione della società era diversa da quella tradizionale e talvolta riusciva ad essere un uomo incredibilmente amorevole".

La grandezza della performance di Harrelson era esattamente ciò che **Cretton** stava cercando. "Woody mi ha sbalordito ogni singolo giorno. Ogni giorno, non vedevo l'ora di vedere cosa avrebbe fatto. Ha preso questo ruolo estremamente sul serio e ha fatto molte ricerche, leggendo i diari personali di Rex per assorbire il più possibile la sua mentalità. Abbiamo anche trovato un video di Rex, cosa che ha fornito più elementi per la sua comprensione. Poi, sul set, si è trasformato in un personaggio sfaccettato, bellissimo e folle. Ha dimostrato davvero che Rex poteva essere avventato, volitivo e cattivo, ma poteva anche essere gentile, premuroso e divertente. Alcuni dei momenti che trascorreva con la famiglia erano come una corsa sfrenata, avventurosa e super divertente. E altre volte era molto, molto vulnerabile".

I diari di Rex hanno dato a Harrelson una visione più completa di quell'uomo, o almeno del modo in cui voleva essere percepito. "Era chiaro che Rex aveva un tipo di mentalità insolita", dice **Harrelson**. "Sappiamo che ha scritto delle poesie, che era un tipo incredibilmente eloquente e un vero mago della matematica. Mi sarebbe piaciuto conoscerlo".

Jeannette Walls è stata anche una fonte importante per Harrelson. "Woody era particolarmente interessato alla fisicità di mio padre", dice. "Ho sentito che ha portato un livello incredibile di umanità e di attenzione nella sua performance. Questo non è un ruolo facile. Mio padre era un uomo così conflittuale, viveva gli estremi del bene e del male, poteva essere buono e distruttivo, amare disperatamente ma poi anche distruggere le persone che amava. Come diavolo riesci a mostrare tutto ciò?".

In qualche modo, Harrelson sembrava impersonare Rex nella sua interezza, dalla sua natura appassionata alle sue crepe più profonde. Ricorda **Walls**: "C'è stata una volta che stavo guardando una scena sul set, dove Woody stava fissando un tavolo da disegno, quando lo vidi rimasi senza fiato. I suoi gesti, la postura, quello sguardo sul suo viso. 'Mio Dio! È risorto Rex', ho pensato. Mi sono sentita

IL CASTELLO DI VETRO

davvero fortunata che Woody avesse compreso così profondamente il dolore, le ferite, l'amore e la bellezza di quest'uomo incredibilmente complicato".

Se da un lato Harrelson si è divertito con gli aspetti più liberi e creativi di Rex, si è anche concentrato su quelle emozioni represses che davano vita ai suoi demoni.

"Rex ha un lato selvaggio e talvolta crudele con se stesso, credo che sia una cosa radicata della sua infanzia che non ha mai affrontato. Il modo in cui Woody lo interpreta... più lo capisci e più compassione hai per Rex. La storia non si scusa per le cose brutte che ha fatto Rex, ma penso anzi che si raggiunga un livello di empatia nei suoi confronti. Molte persone hanno qualcuno come Rex nella loro vita".

Per quanto riguarda il sogno di Rex sulla costruzione del castello di vetro – che è diventato il simbolo di tutte le promesse scintillanti ma disilluse dell'infanzia di Jeannette Walls – **Harrelson** afferma: "Rex ha ammaliato i suoi figli con il suo sogno di un incredibile castello a energia solare, ma non è mai andato oltre il semplice progetto. Sarebbe stato fantastico, ma Rex era fatto così. Era più un sognatore che un realizzatore di quei sogni".

Adesso **Jeannette Walls** vede il castello di suo padre come una potente metafora. "Mi sono resa anche conto che lavorando con l'immaginazione, pensando di continuo, pianificando e sognando, lui mi ha dato qualcosa di molto più prezioso di una casa di lusso. Mi ha dato speranze e sogni e la convinzione che meritassi qualcosa di meglio di quello che avevo in quel momento".

Anche **Brie Larson** vede nel castello mai realizzato una spinta per Jeannette, in parte perché è un sogno che lei deve inseguire da sola. "Anche se Rex non è perfetto, ha una mente incredibile per l'ingegneria, che lo porta a progettare questa sorta di Eden che ha immaginato per la sua famiglia, questo bellissimo paradiso che dice un giorno arriverà", dice Larson. "Ci vuole tempo perché Jeannette realizzi che il castello di vetro di Rex non arriverà mai, ma è anche il momento in cui si rende conto che deve andare via e costruire il suo castello di vetro".

Come il castello di vetro che Rex non costruisce mai, regala a Jeannette anche una stella, un regalo che non può essere posseduto fisicamente - eppure quel corpo cosmico lontano significa tutto per lei. "Ci sono due punti di vista su Rex che regala a Jeannette una stella: uno è che lui è un papà che non fa altro che raccontare delle cretinate alla figlia. L'altro è che lui è un papà che ha la capacità unica di infondere stupore ed entusiasmo in sua figlia, nonostante non abbia nulla di materiale da offrirle. Woody fa un lavoro incredibile nel trovare un equilibrio nella sua performance".

Rose Mary

IL CASTELLO DI VETRO

Secondo Jeannette Walls, una persona della sua famiglia si distingue come la più difficile da rappresentare: sua madre Rose Mary, una pittrice più intenta a creare opere d'arte che a proteggere i suoi figli. "È lei che accende le discussioni durante i meeting nei club del libro. È lei quella che fa urlare le persone", nota la **Walls**. "Era una mamma terribile. Ma alcune persone inevitabilmente la difendono - ed è spesso qualcuno che conosce un artista".

Ad aver accettato la sfida di vestire i panni di Rose Mary è Naomi Watts, due volte candidata all'Oscar® per i suoi ruoli in *21 Grammi* e *The Impossible*, che si è lanciata a capofitto in questo ruolo, incontrando personalmente Rose Mary, che ora vive con Jeannette. Dice **Cretton**. "Rose Mary è un'artista che è più concentrata sulla sua vita che su quella dei suoi figli, costantemente ottimista, ma incapace, o riluttante, di vedere il comportamento del marito per quello che è realmente".

Brie Larson è rimasta sbalordita nel vedere la Watts interpretare un personaggio così anarchico. "Ho trovato la performance di Naomi assolutamente incredibile", dice. "È un ruolo davvero difficile perché a volte è un po' squilibrata, ma Naomi la personifica splendidamente. È come se quel personaggio scorresse nelle sue vene. Nella scena del braccio di ferro che si svolge quando Jeannette è adulta, la vedi come una donna più anziana che però riesce ad essere ancora così infantile e lei riesce a rappresentare benissimo quella dicotomia".

Come Harrelson, anche la Watts voleva incarnare la realtà di Rose Mary in maniera totalizzante e pura allo stesso tempo, pur sapendo che molti l'avrebbero vista come una madre incredibilmente negligente. "Ho scoperto che Rose Mary è una donna guidata profondamente dalla creatività", dice **Watts**. "Lei deve dipingere ogni singolo giorno. Anche quando non sta dipingendo, sta pensando a cosa potrebbe dipingere. Dipingere per lei è ciò che il cibo e l'acqua sono per la maggior parte delle persone. Se non dipinge tutti i giorni, diventa matta".

Per questo personaggio, si è lanciata in una ricerca intensiva. "La preparazione è la mia parte preferita nella creazione di un personaggio", osserva **Watts**, "E quando si ritraggono persone reali, in particolare quelle ancora viventi, si ha un ulteriore senso di responsabilità nel voler essere il più onesti possibile. Devi trovare una vera connessione e un senso di empatia con quella persona. Per questo ho avuto interminabili conversazioni con Jeannette e Rose Mary e ci siamo scambiate tantissime e-mail".

Conversando sia con la madre che con la figlia, la Watts ha rilevato alcune discrepanze particolari. "Ho trovato interessante il fatto che le loro storie degli stessi eventi potessero essere così diverse. Ma da qualche parte c'era ovviamente la verità, quindi l'ho cercata e poi ho cercato di farmi una mia idea", spiega Naomi.

IL CASTELLO DI VETRO

Jeannette Walls era sbalordita dalla capacità della Watts di ritrarre quel personaggio particolare di sua madre. "Naomi lavorava così duramente per capire questa donna, che è un miscuglio di impervie contraddizioni. L'ha osservata da diverse angolazioni e si ci è fiondata dentro, e c'è riuscita benissimo".

La vera Rose Mary Walls all'inizio fu esitante nell'essere coinvolta nel progetto del film. "Inizialmente, la mamma temeva che il film potesse metterla in ridicolo, per quella che era a quei tempi", dice **Jeannette**. "Ma quando ha scoperto che Naomi Watts era stata scritturata, ha chiamato mia sorella maggiore e le ha chiesto: Allora, chi è questa Naomi Watts? E quando Lori le ha detto: È un'artista molto talentuosa e molto bella. E allora la mamma ha accettato".

Watts ha anche riflettuto sul legame tra Rose Mary e Rex. "Sia Rose Mary che Rex sono stati audaci pensatori, amanti della vita e lottatori per i propri diritti - anche se hanno fatto moltissimi danni alla loro famiglia", dice **Watts**. "Lo spirito di Rose Mary è ciò che incuriosisce Rex. Aveva e ha ancora un grande senso dell'umorismo. È anche una donna particolarmente saggia. Vivevano una tumultuosa storia d'amore, che era guidata in parte dal desiderio di potere, direi".

Ciò si è manifestato anche nel rapporto della Watts con Harrelson. "Mi è piaciuto molto lavorare con Woody", dice Watts. "Entrambi avevamo lo stesso obiettivo: trovare l'essenza di ogni scena e renderla vera il più possibile. Come attrice, non poteva andare meglio di così".

IL CAST SECONDARIO

Ad affiancare Brie Larson, Woody Harrelson e Naomi Watts ne *Il castello di vetro* c'è un cast che dà vita alla famiglia Walls e ai membri della nuova vita di Jeannette a New York.

Il candidato ai Golden Globe Max Greenfield (*New Girl*) interpreta il personaggio di David, l'attuale fidanzato di Jeanette, un motivato consulente finanziario di New York che ha poco in comune con l'infanzia della sua ragazza. "David rappresenta tutto ciò che Jeannette non è. Lui è l'opposto di Rex. Lei è incastrata tra queste due persone nella sua vita, mentre cerca di decidere in che direzione andare".

Walls ricorda che volutamente cercava qualcuno che fosse agli antipodi di suo padre. "Ho amato mio padre così tanto, ma sapevo anche che era un uomo pericoloso. Io volevo il contrario. Ma era anche difficile stare con qualcuno che trovava la mia famiglia decisamente strana, il che aumentava il divario tra di noi".

IL CASTELLO DI VETRO

Dice **Greenfield** sul suo ruolo: "David è un ragazzo ricco cresciuto nell'Upper East Side e conosce solo il suo mondo, che è all'opposto di quello di Jeannette. Ma è pazzamente innamorato di lei. Lui pensa che lei sia così forte e potente. Ma quando la famiglia Walls si trasferisce a New York e trova il modo di ritornare nella vita di Jeannette... è qualcosa a cui David non è preparato".

Un'altra grande figura che ha molta influenza su Jeannette è la saggia e sarcastica sorella maggiore, Lori, interpretata da Sarah Snook, l'attrice australiana recentemente vista in *Steve Jobs*. "Lori è la realista della famiglia. Fin da piccola, è l'unica che aveva capito com'era fatto Rex, e l'unica che riusciva a rispondergli per le rime. Lei trova la sua pace prima di Jeannette e la aiuta a prendere quella direzione".

Dice **Snook**: "Lori è la prima dei fratelli a rendersi conto che la loro famiglia è al di fuori della norma. Mi piace che i suoi occhi siano aperti e che lei sia la prima a trovare la sua indipendenza, ispirando Jeannette". Sadie Sink e Olivia Kate Rice interpretano le versioni più giovani di Lori per tutto il film.

Per portare in vita la sorella minore di Jeannette, Maureen, la produzione ha coinvolto nuovamente tre attrici diverse: Brigette Lundy-Paine, Shree Grace Crooks e Eden Grace Redfield. "Maureen è quella che Jeannette cerca sempre di proteggere, e quando Jeannette parte per andare a New York, deve abbandonarla, e la cosa ha delle ripercussioni su entrambe".

A completare la famiglia Walls è Brian, il fratello minore di Jeannette, interpretato da Josh Caras, Charlie Shotwell e Iain Armitage. Nella dinamica familiare, Brian è quello che usa l'umorismo come scudo per difendere le sorelle.

Dice **Cretton**: "Jeannette e Brian si mettevano sempre nei guai e hanno vissuto molte avventure insieme. Brian impara a usare l'umorismo per affrontare le situazioni pesanti e oscure che accadono nella sua vita. È divertente, ma darebbe la vita per le sue sorelle".

LE SCENOGRAFIE

Per dar vita al povero mondo dei Walls, così come a quello contrastante e ricco di Jeannette a New York, Destin Daniel Cretton si è affidato a un team creativo che include il Direttore della Fotografia Brett Pawlak (*Short Term 12*), la scenografa Sharon Seymour (*Argo*) e le costumiste Mirren Gordon-Crozier (*Short Term 12*) e Joy Hanae Lani Cretton.

Tutti hanno lavorato insieme per trasformare visivamente il mondo di Jeannette da selvaggio a ordinato, mentre cresce e trova la determinazione di crearsi una vita al di là della sua famiglia. "Tutti noi abbiamo tratto la nostra principale ispirazione dal percorso di Jeannette", afferma **Cretton**. "Nel corso del film,

IL CASTELLO DI VETRO

mentre inizia a rivedere il lato più tormentato della sua famiglia e si ritaglia la sua vita, la fotografia e i colori del film cambiano".

Per Cretton, lo stile minimalista di Pawlak è stato un ottimo abbinamento per una storia così piena di drammi personali particolarmente estremi. "Brett non ha paura di utilizzare delle immagini minimaliste e non è mai eccessivamente appariscente. Ho trovato le sue scelte incredibilmente belle nella loro semplicità", dice **Cretton**. Dice **Pawlak**: "È un film così intenso – con diversi periodi temporali, set stupefacenti e molte emozioni – volevo che la fotocamera non aggiungesse altra tensione, ma anzi facesse un passo indietro".

Le scenografie di Seymour, dolcemente decadenti tanto da sembrare trascurate, hanno contribuito a far immergere il cast nella realtà dei Walls. "Sharon ha creato ambienti così dettagliati che agli attori sembravano reali, e si sono comportati come se lo fossero davvero", afferma **Cretton**.

È stato di certo così per **Brie Larson**, che dice: "Sharon ha davvero fatto in modo che l'ambientazione del libro prendesse vita, con tutti quei dettagli della casa di Hobart, dalle bottiglie di vetro di Rose Mary nella finestra, a tutti i suoi dipinti sparsi ovunque. Poi ha fatto il contrario nell'appartamento di Jeannette a New York, che è un ambiente splendido ma così spoglio da sembrare vuoto. Ha creato questa dicotomia: la casa dei Walls come un luogo caotico e disordinato, ma pieno di amore, contro questo appartamento di New York che ha tutte le cose che dovrebbero renderti felice ma che in qualche modo è senza emozioni".

La Seymour si è divertita ad utilizzare dozzine di dipinti reali di Rose Mary Walls nel corso del film. Dice **Seymour**: "I dipinti offrono una visione spettacolare di Rose Mary, una persona così creativa e dedita all'arte, ma che forse non era tagliata per essere una madre. Il fatto che abbiamo potuto usare i suoi veri dipinti è stato un enorme vantaggio per il film, conferendogli una vera autenticità".

All'inizio c'è stata un po' di tensione quando è stato chiesto a Rose Mary di prestare i suoi dipinti per il film. **Jeannette** dice: "Aveva paura che le persone avrebbero preso in giro le sue opere d'arte. Ma a lei piaceva Destin così tanto, si fidava di lui. Destin aveva compreso che nessun altro al mondo avrebbe mai potuto dipingere come Rose Mary Walls – e poiché lui ha una passione per tutto ciò che è vero e reale, sapeva che i suoi dipinti erano importanti".

UNA VISITATRICE MOLTO SPECIALE

Durante l'estate del 2016, mentre erano sul set a Montreal, i produttori hanno invitato Jeannette Walls sul set per dimostrarle la cura che tutti quanti in prima persona stavano mettendo nel raccontare la storia della sua vita. Ricorda

IL CASTELLO DI VETRO

Cretton: "Avere la visita di Jeannette sul set è stato un eccellente promemoria del perché stavamo facendo questo film – che parla di una vera famiglia. Era così speciale averla proprio lì, sui set che avevamo ricreato dal suo libro, immersi in scene della sua vita e vederla commuovere fino alle lacrime".

Vedere Woody Harrelson che interpretava suo padre, ha avuto un impatto particolarmente profondo su **Jeannette**. "Il primo giorno in cui è stato sul set, ha avuto questo diverbio violento con Brie riguardo al suo allontanamento da casa, e mi ha letteralmente straziato il cuore". Jeannette non è stata l'unica a commuoversi fino alle lacrime in quel momento. "Mi sono guardata intorno e metà delle persone sul set piangevano", ricorda.

Voleva dire molto anche per **Harrelson** avere la Walls lì. "Il suo libro mi aveva colpito così tanto che il giorno in cui ho incontrato Jeannette – e questo non mi era mai successo prima – sono scoppiato a piangere", confessa. "Era così comprensiva. Ha detto che le succede spesso, che la gente si leghi così tanto al *Castello di vetro* che le cose spesso diventano commoventi".

La speranza che altre persone abbiano la possibilità di conoscere la storia della sua famiglia – persone che potrebbero sembrare ai margini della società ma che condividono invece molto con tutte le famiglie che cercano di rimanere a galla nonostante le loro imperfezioni – è entusiasmante per la **Walls**. "La cosa più emozionante del film è la sensibilità e l'intelligenza che così tante persone vi hanno apportato. Hanno preso i momenti più importanti ed emozionanti del libro e li hanno portati in vita in un modo nuovo. Hanno creato una storia che considera tutti i lati, il male e il bene, e ci hanno messo amore".

IL CASTELLO DI VETRO

IL CAST

BRIE LARSON – *Jeannette Walls*

Ha vinto un Oscar®, un Golden Globe, uno Screen Actors Guild Award, un BAFTA, un Critics Choice e il National Board of Review per la sua notevole interpretazione di 'Ma' in *Room* (2015), diretto da Lenny Abrahamson e adattato dal best-seller di Emma Donoghue, su una giovane donna e suo figlio di 5 anni che finalmente ritrovano la loro libertà dopo essere stati tenuti prigionieri per anni.

Prossimamente sarà la protagonista del primo film di supereroi tutto al femminile della Marvel, *Captain Marvel*. Larson ha recentemente terminato le riprese del suo primo lungometraggio da regista, *Unicorn Store*, nel quale è anche protagonista.

Recentemente ha recitato in *Kong: Skull Island* di Warner Bros., diretto da Jordan Vogt Roberts, che ha guadagnato 566 milioni di dollari in tutto il mondo e il film giallo *Free Fire*, diretto da Ben Wheatley e prodotto da Martin Scorsese. Quest'ultimo è stato presentato in anteprima ai Festival del Cinema di Toronto e Londra del 2016.

Nel 2014 Larson ha recitato in *Short Term 12*, la sua prima collaborazione con il regista Destin Daniel Cretton. Per il suo ruolo nel film ha vinto come Miglior attrice al Festival di Locarno e ai Gotham Awards, e ha ricevuto una nomination ai Critics Choice Awards. Il Los Angeles Times l'ha eletta *It Girl* del SXSW Film Festival, dove il film è stato presentato per la prima volta.

Larson ha lavorato con importanti registi e co-protagonisti in film molto apprezzati, tra cui *Un disastro di ragazza* di Judd Apatow con Amy Schumer; *The Gambler* di Rupert Wyatt con Mark Wahlberg; *The Spectacular Now* di James Ponsoldt al fianco di Shailene Woodley e Miles Teller; il debutto alla regia di Joseph Gordon Levitt, *Don Jon*; *21 Jump Street* di Phil Lord e Chris Miller con Jonah Hill; *Rampart* di Oren Moverman nel ruolo della figlia ribelle di Woody Harrelson; *Scott Pilgrim vs. the World* di Edgar Wright; e *Lo stravagante mondo di Greenberg* di Noah Baumbach con Ben Stiller.

Larson è molto conosciuta per il suo ritratto della sarcastica e ribelle figlia di Toni Collette nella serie drammatica di Showtime, *United States of Tara*, creata dallo scrittore premio Oscar® Diablo Cody e basato su un'idea originale di Steven

IL CASTELLO DI VETRO

Spielberg. È apparsa sul palco del prestigioso Williamstown Theatre Festival nel ruolo di "Emily" in *Our Town* e ha recitato nella serie cult di F/X, *The League*. Larson è anche una scrittrice e regista. Il suo cortometraggio, *The Arm*, ha vinto il Premio speciale della giuria per il Miglior racconto comico al Sundance Film Festival del 2012.

Originaria di Sacramento, Larson ha iniziato a studiare recitazione all'età di 6 anni, come la più giovane studentessa che abbia mai frequentato l'American Conservatory Theater di San Francisco. Larson attualmente risiede a Los Angeles, in California.

WOODY HARRELSON – *Rex Walls*

Il suo raro mix di intensità e carisma sorprende e delizia costantemente sia il pubblico che i critici, in progetti mainstream e indipendenti. Il suo ruolo al fianco di Ben Foster in *The Messenger* di Oren Moverman gli è valso una nomination agli Academy Award® nel 2010 come Miglior attore non protagonista. In precedenza è stato nominato agli Academy Awards®, ai Golden Globes e ai SAG Awards nella categoria di Miglior attore per il suo ritratto del controverso editore Larry Flynt in *Larry Flynt – Oltre lo scandalo* di Milos Forman.

Recentemente, Harrelson ha scritto, diretto, prodotto e interpretato un inedito film live, *Lost in London*, trasmesso in diretta nei cinema a livello nazionale il 19 gennaio 2017. La commedia vede anche protagonisti Owen Wilson e Willie Nelson.

Tra gli ultimi lavori di Harrelson: *Solo: A Star Wars Story*, *Tre manifesti a Ebbing, Missouri* con Frances McDormand e Sam Rockwell dello scrittore/regista Martin McDonagh; *LBJ* di Lyndon B. Johnson; *Shock and Awe* del regista Rob Reiner; *The War – Il pianeta delle scimmie*, diretto da Matt Reeves; *17 anni (e come uscirne vivi)* di Fox Searchlight; *Wilson* del regista Craig Johnson; *Now You See Me 2* del regista Jon Chu e *Codice 999* per il regista John Hillcoat.

Recentemente è apparso in *True Detective* della HBO, con Matthew McConaughey, per il quale è stato nominato per un Emmy e un SAG Awards nella categoria di Miglior attore e un Golden Globe Award come Attore protagonista in una miniserie. Nel 2012 Harrelson ha recitato al fianco di Julianne Moore e Ed Harris nel film della HBO *Game Change*, per il quale ha ottenuto una nomination agli Emmy, ai SAG Award e ai Golden Globe per il ruolo di Steve Schmidt.

Altri lavori importanti della carriera cinematografica di Harrelson comprendono: *Rampart* del regista Oren Moverman; il successo al botteghino di Ruben Fleischer, *Benvenuti a Zombieland*; *Il fuoco della vendetta - Out of the Furnace*

IL CASTELLO DI VETRO

al fianco di Christian Bale e Casey Affleck; la serie di film *Hunger Games*; *Non è un paese per vecchi*; *Un oscuro scrutare*; *Radio America*; *North Country*; *Chi non salta bianco è*; *La sottile linea rossa*; *Natural Born Killers*; *Proposta indecente*; ed è stato recentemente visto nel documentario politico del regista Pete McGrain, *Ethos*.

Harrelson è stato membro del cast corale della fortunata serie comica di successo della NBC, *Cin Cin*. Per il suo ruolo del barista "Woody Boyd", ha vinto un Primetime Emmy nel 1988 ed è stato nominato altre quattro volte durante i suoi otto anni nello show. Nel 1999 ha ottenuto un'altra nomination agli Emmy quando ha ripreso il ruolo in un'apparizione come ospite nella serie spin-off *Frasier*.

Nel 1999 Harrelson ha diretto la sua opera teatrale, *Furthest From The Sun* al Theatre de la Juene Lune di Minneapolis. A seguire poi il revival di *The Rainmaker* a Broadway; *The Shepherd Henry Moss* di Sam Shepherd; e *On An Average Day* di John Kolvenbach al fianco di Kyle MacLachlan al West End di Londra. Nell'inverno del 2005 Harrelson è tornato al West End di Londra, come protagonista di *Night of the Iguana* di Tennessee Williams al Lyric Theatre. Nel 2011, Harrelson ha co-sceneggiato e diretto la commedia semi-autobiografica *Bullet for Adolf* all'Hart House Theatre di Toronto. Nell'estate del 2012, *Bullet for Adolf* ha fatto il suo debutto Off-Broadway al New World Stages.

NAOMI WATTS – *Rose Mary Walls*

Due volte candidata agli Oscar®, ha raccolto numerosi e importanti riconoscimenti durante la sua carriera. La sua prima nomination all'Oscar® come Miglior attrice è stata per la sua interpretazione in *21 grammi* di Alejandro Gonzalez Iñarritu, in cui recitava accanto a Sean Penn e Benicio Del Toro. La sua performance ha anche ottenuto le nomination come Miglior attrice ai SAG Awards, ai BAFTA, ai Broadcast Film Critics e ai Golden Satellites. Alla premiere del film al Festival Internazionale del Cinema di Venezia del 2003, ha ricevuto il Premio del Pubblico come Miglior attrice. Il film ha vinto lo Special Distinction Award agli Independent Spirit Awards. Lei ha anche ottenuto una nomination all'Oscar® come Miglior attrice per il suo ruolo in *The Impossible* di Juan Antonio Bayona, al fianco di Ewan McGregor. Per il suo ruolo di coraggiosa moglie e madre che lotta per sopravvivere alle conseguenze di uno tsunami, ha anche ottenuto le nomination come Miglior attrice ai Golden Globe, ai SAG Awards, ai Broadcast Film Critics, e ha ricevuto il Desert Palm Achievement Actress Award al Palm Springs International Film Festival. Watts ha anche ottenuto una nomination ai SAG Award come Miglior attrice non protagonista per la sua

IL CASTELLO DI VETRO

interpretazione in *St. Vincent*, in cui recitava accanto a Bill Murray. Ha anche recitato in *Birdman* di Iñárritu con Emma Stone e Michael Keaton. Tra i molti riconoscimenti, il film ha vinto l'Oscar® come Miglior film e ha collezionato un numero impressionante di nomination.

Watts sarà vista in diversi progetti quest'anno, tra cui il tanto atteso reboot di *Twin Peaks* di David Lynch, *Il libro di Henry* di Colin Trevorrow, *Zypsy* di Netflix e *Il castello di vetro* con Brie Larson e Woody Harrelson. Sta anche girando *Ofelia* con Daisy Ridley.

Recentemente ha recitato in *3 Generations – Una famiglia quasi perfetta* con Susan Sarandon e Elle Fanning; il dramma sulla boxe *The Bleeder* con Liev Schreiber e Elisabeth Moss, presentato in anteprima al Festival di Venezia 2016 e proiettato al Tribeca Film Festival 2017; il thriller psicologico *Shut In; Demolition* con Jake Gyllenhaal, presentato in anteprima al Toronto International Film Festival 2015 e *La foresta dei sogni* di Gus Van Sant con Matthew McConaughey, presentato in anteprima al Festival di Cannes 2015. Altri suoi film recenti includono *Giovani si diventa* di Noah Baumbach con Ben Stiller e Amanda Seyfried e due delle puntate del franchise *The Divergent*, basati sui famosi romanzi bestseller scritti da Veronica Roth.

La Watts ha recitato in un numero impressionante di film, dopo il suo acclamato ruolo in *Mulholland Drive* di David Lynch, per il quale ha ottenuto il premio come Migliore attrice dal National Board of Review e dalla National Society of Film Critics. I suoi crediti comprendono *J. Edgar*, film acclamato dalla critica di Clint Eastwood, al fianco di Leonardo DiCaprio, *Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni* di Woody Allen, *Mother and Child* di Rodrigo García, *The International* di Tom Tykwer, *King Kong* di Peter Jackson, *Strane coincidenze della vita* di David O. Russell, *Stay – nel labirinto della mente* di Marc Forster, *The Ring* di Gore Verbinski e *Funny Games* di Michael Haneke.

Nata in Inghilterra, Watts si è trasferita in Australia all'età di 14 anni e ha iniziato a studiare recitazione. Il suo primo ruolo cinematografico importante è stato nel film di John Duigan, *Flirting*. Ha prodotto e recitato nel cortometraggio *Ellie Parker*, presentato in concorso al Sundance Film Festival del 2001.

Tra i molti premi e riconoscimenti, Watts ha ricevuto il Montecito Award dal Santa Barbara Film Festival nel 2006 per il suo ruolo in *King Kong*; è stata premiata al Palm Springs Film Festival nel 2003 per *21 Grammi*; e nel 2002, è stata nominata Female Star of Tomorrow allo ShoWest e ha ricevuto il Breakthrough Acting Award all'Hollywood Film Festival, entrambi per il suo lavoro in *Mulholland Drive*. È stata anche premiata per la sua carriera al Deauville Film Festival del 2011. È anche il volto di L'Oréal. Watts risiede tra Los Angeles e New York.

IL CASTELLO DI VETRO

MAX GREENFIELD – David

È molto conosciuto per il suo personaggio "Schmidt", il donnaiolo dal cuore d'oro, nella serie della FOX candidata ai Golden Globe e acclamata dalla critica, *New Girl*. Greenfield è stato nominato agli Emmy, ai Golden Globe e ai Critics' Choice Television Award nella categoria Miglior attore non protagonista in una serie comica per il suo lavoro nella serie, arrivata alla settima e ultima stagione.

Quest'anno lo vedremo nel film di Michelle Schumacher *I'm Not Here*, accanto a J.K. Simmons e Mandy Moore. Sul piccolo schermo, Greenfield si è recentemente unito al cast di *American Crime Story: L'assassinio di Gianni Versace* di Ryan Murphy insieme a Penelope Cruz, Ricky Martin, Darren Criss e Edgar Ramirez.

È stato anche visto recentemente in *American Horror Story: Hotel* di Ryan Murphy. Prima del suo ruolo da protagonista in *New Girl*, Greenfield ha avuto diversi ruoli ricorrenti in televisione. Ha recitato nella pluripremiata serie comica di ABC *Ugly Betty* al fianco di America Ferrera, in *Veronica Mars* e nella serie ABC *Greek*. Inoltre, ha recitato come protagonista nella serie di WB *Modern Men*. Greenfield è apparso in ruoli da guest star in serie come *The Mindy Project*, *Happy Endings*, *Hot in Cleveland*, *Lie to Me*, *Castle*, *Melrose Place*, *The OC*, *Una mamma per amica* e *Boston Public*.

Tra i film di Greenfield ricordiamo *Hello, My Name is Doris* al fianco di Sally Field, *La grande scommessa* di Adam McKay, *Veronica Mars – Il film*, *They Came Together* di David Wain, *About Alex* e *Pazzo pranzo di famiglia*.

Greenfield ha portato la sua passione per la produzione sul piccolo schermo nel 2011 con *The Gentlemen's League*, dove ha anche recitato e, più recentemente, ha prodotto il film *Fist Fight*, una commedia basata su un'idea che ha sviluppato con gli scrittori Evan Susser e Van Robichaux. New Line Cinema ha distribuito il film a febbraio. Greenfield è nato e cresciuto a New York e vive a Los Angeles.

SHREE CROOKS – Maureen Walls da giovane

È la protagonista del recente film di Blumhouse, *Stephanie*, diretto dallo scrittore premio Oscar® Akiva Goldsman. La vedremo presto nel film di Lionsgate *Il castello di vetro*, in cui interpreta la protagonista da giovane. Shree ha recentemente recitato nel film indipendente, *Captain Fantastic* diretto da Matt Ross con Viggo Mortensen. Il film è stato premiato con il Directing Prize al Festival di Cannes e con una nomination ai SAG come Miglior Cast di un film.

IL CASTELLO DI VETRO

Shree ha recitato nella quinta stagione di *American Horror Story* di FX al fianco di Chloe Sevigny e Wes Bentley, e ha recitato nella serie di Showtime, *Ray Donovan*. Shree ha 12 anni e vive a Los Angeles.

DESTIN DANIEL CRETTON – Regista e Sceneggiatore

È nato e cresciuto a Maui, nelle Hawaii. Ha una laurea in Comunicazione presso la Point Loma Nazarene University e un master in Film, TV e Nuovi Media presso la San Diego State University.

Il debutto alla regia di Destin, *I Am Not a Hipster*, è stato presentato al Sundance nel 2012. La sceneggiatura di (basata sull'omonimo pluripremiato cortometraggio), ha vinto un Academy Nicholl Fellowship 2010 dell'Accademia delle arti e delle scienze cinematografiche. *Short Term 12* è stato presentato in anteprima al SXSW Film Festival 2013 dove ha vinto il Grand Jury Prize e il premio del pubblico. Dopo la sua uscita nelle sale, *Short Term 12* è stato nominato a tre Independent Spirit Awards e ha vinto un Gotham Award alla Migliore attrice per Brie Larson. L'ultimo film di Destin lo riporta a lavorare con Brie Larson in un adattamento del best-seller *Il castello di vetro* di Jeannette Walls.

Destin ha anche scritto e diretto quattro pluripremiati cortometraggi: *Longbranch: A Suburban Parable* (Tribeca Film Festival 2002), *Bartholomew's Song* (finalista agli Student Academy 2006), *Deacon's Mondays* (HBO Films - Best Student Film Award), e *Short Term 12*, che ha vinto il Premio della giuria al Sundance Film Festival del 2009, seguito dai premi al Seattle International, Aspen Shorts Fest, Independent Film Festival di Boston, CineVegas, GenArt, ed è stato selezionato per i Premi Oscar® nel 2010.

Destin ha anche diretto due documentari. *Drakmar: A Vassal's Journey* è stato presentato in anteprima ad HBO Family nel 2007, vincendo il premio per il Miglior documentario al Comic Con del 2006, e *Born Without Arms*, presentato per la prima volta su TLC/Discovery nel 2009.